

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2013: 20.500
Lettori Ed. I 2015: 104.000
Quotidiano - Ed. Trieste

IL PICCOLO Trieste

Dir. Resp.: Paolo Possamai

30-GEN-2016
da pag. 25
foglio 1
www.datastampa.it

“Nonni in rete” con i ragazzi in cattedra

Parte al Volta il progetto di Poste italiane. Venti giovani prof insegnano agli over 65 a spedire foto e pagare conti online

Parte al Volta il progetto di Poste italiane. Venti giovani prof insegnano agli over 65 a spedire foto e pagare conti online

di Benedetta Moro

Uno schieramento di 20 giovani “professori” e di fronte altrettanti “studenti” over 65 distribuiti in otto banchi in attesa dell'appello. I ruoli si sono invertiti alla lezione di computer nell'ambito del progetto nazionale “Nonni in rete”, un'iniziativa promossa da Poste Italiane e realizzata in collaborazione con [Fondazione mondo digitale](#), specializzata nella promozione sociale dell'Agenda digitale. All'istituto tecnico Volta ieri si è tenuto il primo incontro per un totale di quindici, che si svolgeranno una volta la settimana per due ore. Gli alunni delle due terze superiori con indirizzo informatico diventano quindi tutor per ciascuno dei pensionati che hanno avuto la fortuna di partecipare, perché in lista di attesa ci sono ancora 151 persone. «Per aiutare le fasce più deboli, tra cui gli anziani - spiegano da Poste Italiane - l'azienda ha pensato a quest'idea affinché queste persone possano passare dall'economia tradizionale all'economia digitale». Si è

partiti con un progetto pilota, iniziato lo scorso giugno in sei città d'Italia, a cui hanno aderito circa cento persone. Quest'anno, dopo il successo dell'edizione precedente, l'iniziativa, sempre gratuita, coinvolge nello stesso periodo tutti i capoluoghi d'Italia, tra cui per la prima volta Trieste, e qualche altro centro. Oltre a godere della particolare esperienza, i giovani traggono un ulteriore beneficio dal percorso, che equivale a un determinato numero di crediti lavoro-scuola, per quelli delle superiori, che devono coprire entro l'anno scolastico.

Si parte iniziando a combinare le coppie nonno-nipote. Si sfida la sorte. I ragazzi estraggono dei bigliettini a caso che riportano un numero, ognuno dei quali corrisponde a uno dei loro allievi. Aiutati da due docenti dell'istituto che supervisionano, i giovani, 19 maschi e una femmina, si appressano ai banchi. La pazienza è infinita, davvero, perché non si è in

famiglia, dove scapperebbero qualche urlo e un «Te l'ho già ripetuto mille volte». Qui c'è quel giusto rispetto che rende i ragazzi pacati, una caratteristica che l'addetta della Fondazione ha notato in tutte le aule frequentate in questi mesi. «Non so se vorrei essere su Facebook - dice un'alunna coscienziosa - ci tengo alla mia privacy, preferisco imparare come pagare il Mav, perché mia figlia mi dice sempre che poi pago solo un euro di transazione». Benita invece, ottant'anni a pari con Elio, vuole imparare a usare il tablet che le hanno appena regalato, mentre lui, ex direttore di banca, desidera mettere da parte la sua macchina per scrivere e dedicarsi finalmente al pc. Da insegnanti a dipendenti del Comune, un'infermiera, un maresciallo: sono tanti i mestieri di questi nonni. Infine è il momento della foto: «Devo imparare a inviarla via mail, dopo aver viaggiato un po' con Google Map» dice qualcuno. Il programma è lungo, ma la voglia di adeguarsi a questo millennio è tanta.

GRUPPO EDITORIALE RIVISTATA



L'avvio delle lezioni del progetto nazionale “Nonni in rete”

